

PROPOSTA PERIMETRAZIONE AREE ALLAGATE OTTOBRE 2024 NEL COMUNE DI BOLOGNA

I corsi d'acqua superficiali più rilevanti presenti sul territorio comunale bolognese sono il Fiume Reno, il Torrente Savena ed il Torrente Lavino; le valli della collina danno origine inoltre a sette rii (Rio S. Luca, Rio del Meloncello, Torrente Ravone, Rio di Monte Scalvato, Torrente Aposa, Fossa Cavallina, Rio Griffone) caratterizzati da un regime torrentizio essendo alimentati quasi esclusivamente dal deflusso diretto delle piogge. I rii collinari sono stati nel tempo tombinati a partire dal perimetro del territorio urbanizzato.

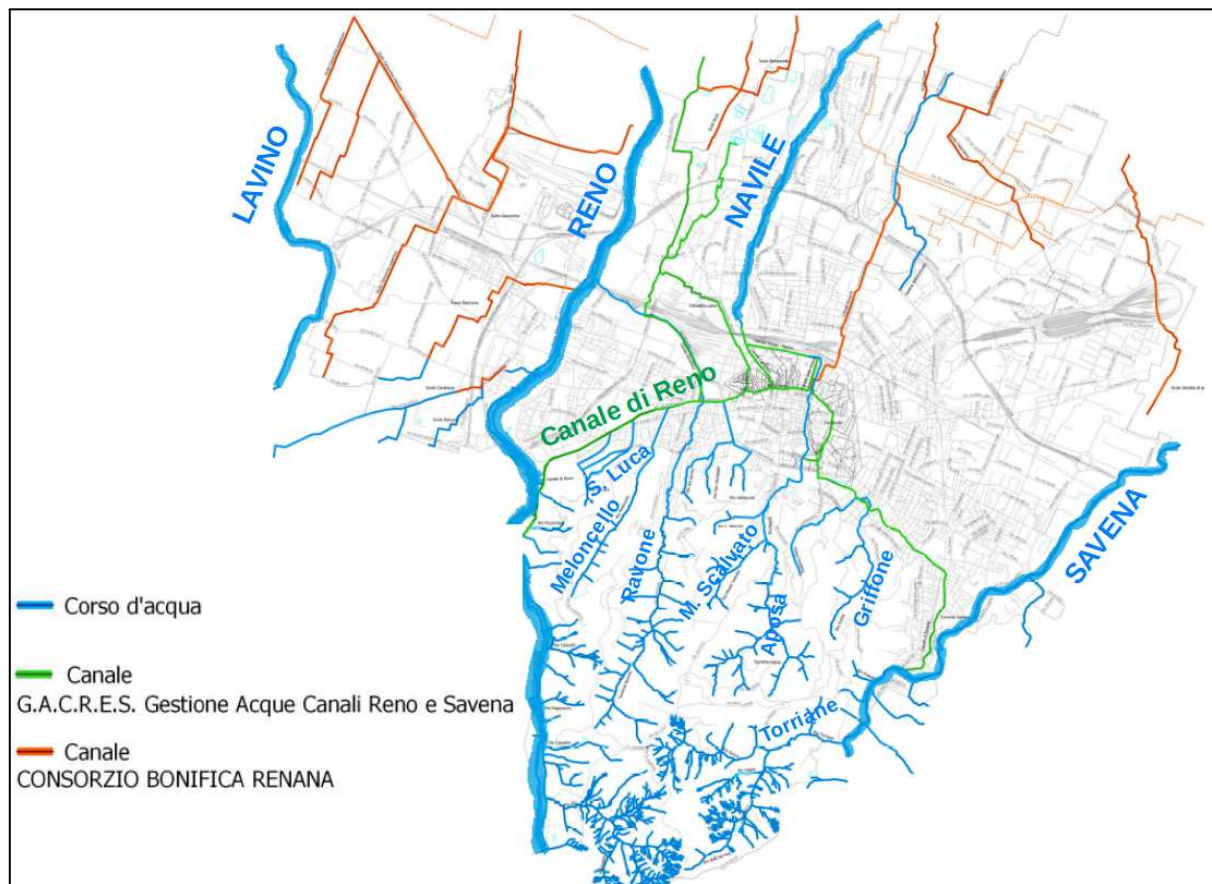


Fig. 1 - Sistema idraulico bolognese

Dal Fiume Reno tramite la Chiusa di Casalecchio e dal Torrente Savena tramite la Chiusa di san Ruffillo prende origine il sistema idraulico Navile-Savena Abbandonato, che alimenta la fitta rete di canali storici che attraversano la città (in gran parte tombati). L'acqua derivata dal sistema attraverso i canali e le opere idrauliche del Consorzio della Chiusa, così come quelle provenienti dai rii collinari, viene restituita ai corsi d'acqua demaniali posti più a valle (Canale Navile e Savena Abbandonato).

E' evidente come anche il sistema di rii e canali della città conserva un ruolo di primo piano nel garantire un adeguato drenaggio della città. Tra gli evidenti segnali di modifica del clima riscontrati negli ultimi anni, sia a livello di temperature che di precipitazioni, si registra la notevole variazione del regime delle piogge, contraddistinto da una diminuzione del numero

di giorni di pioggia associata ad un aumento della frequenza e intensità degli eventi più estremi (nubifragi, bombe d'acqua).

Tale variazione comporta, sul territorio comunale, un'ulteriore pressione su un sistema idraulico che presenta già criticità legate all'antropizzazione del territorio, quali l'estensione delle aree impermeabilizzate e l'irrigidimento dei corsi d'acqua, diffusamente tombinati. All'interno del perimetro dell'urbanizzato la rete idrica adibita alla raccolta ed allo smaltimento delle acque presenta infatti una copertura quasi continua, condizione che determina l'instaurarsi di criticità specifiche, a partire dagli imbocchi dei tratti tombinati; è questa la situazione rilevabile per esempio in tutti i rii che si originano in area collinare, che in alcuni casi raccolgono le acque di ampi bacini conferendo, con limitati tempi di corrivazione, volumi considerevoli di acqua da smaltire al reticolo coperto.

La persistenza sul territorio comunale di intense precipitazioni nella notte tra il 19 ed il 20 ottobre 2024, avvenuta in condizioni di saturazione dei suoli a causa di precipitazioni precedenti, ha generato forti incrementi dei livelli idrometrici nei tratti vallivi dei corsi d'acqua, con colmi di piena prossimi o superiori ai massimi livelli storici, superiori anche i massimi valori misurabili dagli strumenti. In particolare sui rii e torrenti minori della prima collina bolognese si sono registrati rapidissimi innalzamenti dei livelli idrometrici, anche di alcuni metri in poche ore, accompagnati da esondazioni, allagamenti diffusi, erosioni, trasporto solido, a carico dei centri abitati e della viabilità principale e secondaria.

A seguito degli eventi idro-meteorologici intensi che nei mesi di settembre e ottobre 2024 hanno determinato gravi allagamenti in alcuni territori del Distretto del fiume Po, incluso il territorio comunale bolognese, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha adottato con Decreto SG n. 13/2025 *“nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico”*.

Tali misure, in vigore da marzo 2025, hanno come principale ambito di applicazione le *Aree allagate* durante gli eventi, ma nel territorio comunale bolognese non risultano a tutt'oggi perimetrare aree allagate in riferimento all'evento di ottobre 2024, così come risulta sul geoportale della Regione Emilia-Romagna e sul WebGis *“Perimetrazione aree allagate eventi 2023 e 2024”* elaborato dalla Regione Emilia-Romagna.

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/catalogo/dati-cartografici/informazioni-geoscientifiche/zone-a-rischio-naturale/aree-allagate/layer-1749549873.2>

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/allagam_202305/index.html

Considerato che il Decreto 13/2025 sopracitato consente agli Enti territoriali di proporre modifiche a tali perimetrazioni, il Comune di Bologna ha elaborato un'ipotesi di mappatura delle aree allagate nel proprio territorio in riferimento all'evento del 19-20 ottobre 2024 (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/documents/20181/437770/Evento+19-20+ottobre+2024.pdf/50721dd8-75fc-bfd3-5d5d-3f574ee3c2b7?t=1729956388754>).

Per questo evento non è stato possibile eseguire il riconoscimento e la mappatura delle aree allagate attraverso l'utilizzo di immagini satellitari (o foto aeree) poiché, come confermato dalla Regione Emilia Romagna, la data di acquisizione delle stesse è risultata troppo

distante temporalmente dall'evento alluvionale, per registrare gli effetti della persistenza di acqua e fango sia nel territorio rurale sia nell'urbanizzato.

Per l'elaborazione della mappa allegata è stata quindi adottata una metodologia alternativa, a partire dalla distribuzione delle richieste d'intervento raccolte dal Centro Operativo Comunale Civile nel corso dell'emergenza (fig. 2), condensando i seguenti criteri:

1. applicazione di un criterio geometrico (*buffer*) per determinare le distanze di influenza associate a diversi tratti scoperti e tombati dei corsi d'acqua compresi nel sistema idraulico bolognese (Fig. 1) che hanno manifestato criticità;
2. analisi morfologica delle aree limitrofe ai corsi d'acqua che hanno manifestato criticità nei tratti scoperti (a monte degli imbocchi dei rii collinari e nei restanti tratti scoperti dei corsi d'acqua) e correzione delle aree definite attraverso il criterio n.1;
3. analisi morfologica locale del tessuto urbanizzato che ha manifestato criticità principalmente in prossimità dell'intersezione Canale di Reno - Torrente Ravone tombato;
4. materializzazione su mappa di punti quotati interessati da zone di deflusso/accumulo/ristagno d'acqua, principalmente riconducibili all'assetto morfologico della viabilità e del tessuto dell'urbanizzato, riconosciuti anche sulla base di immagini acquisite nel corso di sopralluoghi o da organi di stampa e web.

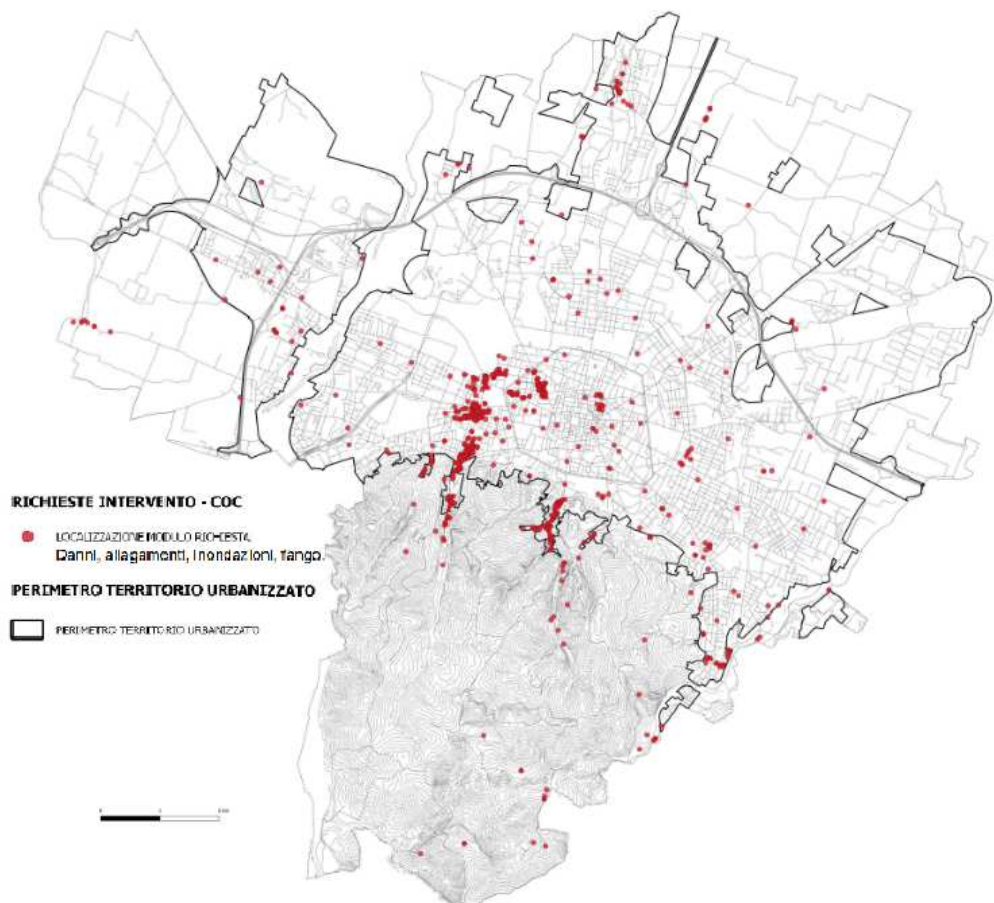


Fig. 2 - Distribuzione richieste intervento al C.O.C.



Fig. 3 - Viale Togliatti



Fig. 4 - Via Brizio



Fig. 5 - Via A. Costa



Fig. 6 - Via Rigosa, Parrocchia di Santa Maria del Carmine in Rigosa



Fig. 7 - Via Sabotino



Fig. 8 - Via Sabotino



Fig. 9 - Via del Chiù



Fig. 10 - Via San Pio V



Fig. 11 - Prati di Caprara



Fig. 12 - Sottopasso viale Vittorio Sabena



Fig. 13 - Via San Mamolo



Fig. 14 - incrocio Via San Mamolo e via Rivabella

Come risulta dalla tavola allegata, le aree perimetrate come allagate nel territorio comunale bolognese hanno una superficie di 1.235.228 mq di cui 899.564 mq nel territorio urbanizzato.